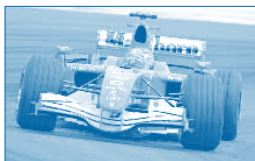




Marchionne, mister FIAT azionista della Philips Morris

La notizia ce la dà il Fatto Quotidiano del 15 settembre 2010. Il numero uno del Lingotto, Sergio Marchionne, peraltro accanito fumatore, siede nel cda della Philips Morris (PM), che è, guarda caso, "ostinatamente" super sponsor Ferrari, con e senza codice a barre. Da alcuni anni Philip Morris è forse lo sponsor più generoso delle rosse di Maranello. Non per niente la scuderia di Formula Uno si chiama "Marlboro Ferrari". Un contratto ricchissimo di cui non si conoscono con precisione i contenuti. Secondo indiscrezioni,



Ferrari avrebbe ricevuto un miliardo di dollari per sei anni. La sponsorizzazione, rinnovata nel 2005, scadrà nel 2011 e in teoria avrebbe perso, almeno in parte, la sua ragion d'essere, visto che la pubblicità alle sigarette è vietata in tutta l'Unione Europea dal settembre 2003, dove si svolgono buona parte dei gran premi. Ma fatta la legge, trovato l'inganno. Infatti, di recente, la casa di Maranello è stata accusata di aver promosso il marchio Marlboro con messaggi subliminali come il codice a barre bianco su sfondo rosso, dipinto sulle auto di Formula Uno. Accuse



respinte al mittente, ma che hanno costretto Ferrari a togliere il barcode nel maggio scorso. L'anno prossimo con la scadenza del contratto si dovrà ridiscutere tutto. E a quel punto Marchionne si troverà in una posizione singolare: comanda in Ferrari, possiede un pacchetto di oltre 17.000 titoli di borsa di Philips Morris (con un valore di un milione di dollari circa, quasi 800.000 euro), e infine siede anche nel board dello sponsor. ■

(Antonio Costantino)

Fonte: il Fatto Quotidiano (15/09/2010)

RESPIRA (Alice Pigozzi - Lorenzo Confetta)

A-Abitudine, è solo un'abitudine
Ad effetto boomerang
Assassino di rispetto e moralità
Occhi nella nebbia ma poi dove si va

Dipendere dal nulla dal niente e da nessuno
Non è tenere in mano la propria libertà
E quando un corpo vibra senza lucidità
Si spegne la speranza si accende la dipendenza

RIT: E tu respira, il tuo respiro
L'aria ha un profumo che non hai sentito mai
E tu respira il tuo respiro
Meno fumo e più profumo forse capirai

Shalalalala Shalalalala la... forse capirai... Shalalalala Shalalalala la...

Tanta è la tentazione che resistere non si può... Non si può
Non guardarla, non toccarla, non sognarla come si fa? Si fa
Un fuoco brucia dentro, piacere maledetto,
Soddisfa il desiderio senza il minimo sospetto
Come una donna di mestiere a disposizione,
Ha i minuti contati, per essere passata

RIT: E tu respira, il tuo respiro
L'aria ha un profumo che non hai sentito mai
E tu respira il tuo respiro
Meno fumo e più profumo forse capirai (2v)

Spezza le catene di prigionia
Guarda intorno a te, un bimbo vede in te
Il modello giusto che
Da grande potrà seguire
E fallo crescere dove c'è
Profumo, non solo fumo
Meno fumo e più profumo, meno fumo e più profumo.... (altre 2v)

RIT: Ma tu respira
E tu respira
Ma tu respira
E tu respira

Shalalalala Shalalalala la... (4v)

RIT: Ma tu respira
E tu respira, respira, respira...

E tu, respira...!



Una testimonial per respirare pulito

Ally, una cantante emergente, ex fumatrice, testimonial impegnata per SITAB e ALIBERF nella lotta al fumo.

L'invito a fuggire la schiavitù del fumo passa anche attraverso la musica: la lotta contro «un fuoco» che «brucia dentro», «un piacere maledetto» è difficile, ma può far scoprire che «l'aria ha un profumo che non hai sentito mai», quello della libertà. C'è anche questo in «Respira», nuovo brano cantato da Ally, giovane cantante nata e cresciuta in provincia di Reggio Emilia, con all'attivo numerose collaborazioni con artisti di livello (Morgan, Fede Poggipollini, Emile Rivera).

Ally – che è anche autrice del brano assieme al suo produttore Lorenzo Confetta – veste di sfumature rock, suoni nuovi e di un ritmo accattivante il proprio appello a rinunciare alla sigaretta, stigmatizzando il fumo come un gesto autodistruttivo e in fondo poco civile («un'abitudine ad effetto boomerang / assassino di rispetto e moralità»), che annulla la propria libertà e impedisce di apprezzare la bellezza di una vita sana.

L'artista non nasconde la difficoltà di smettere di fumare, una volta scattata la dipendenza («Non guardarla, non toccarla, non sognarla, come si fa?»), ma per lei affrancarsi dalla prigionia del fumo è più importante e non solo per la propria salute: la canzone, infatti, si conclude con un bambino «che vede in te / il modello giusto che / da grande potrà seguire» e che merita di crescere in un mondo con «meno fumo e più profumo». Il tutto è cantato con voce sicura, grintosa e spruzzata di ironia, per un brano che risulta gradevole e merita successo, anche solo per il fine che si propone.

(Gabriele Maestri - giornalista, collaboratore dei periodici musicali «RARO!» e «Wonderous stories»)